

VERBALE N. 11/2026

06/07/2026

ore 17,30

Presenti: Faciocchi, Ferrari, Ghilotti, Mazzini, Pedroni, Bonini, Maderi, Melati, Paroni, Pettenazzi.

Assenti: Bonini, Cavalli Pontiroli.

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente.
2. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
3. Riflessi Assemblea dei Presidenti: Roma 12/13 giugno.
4. Considerazioni di fine mandato.
5. Varie ed eventuali.

1. **Letture e approvazione verbale seduta precedente.**

DELIBERA n. 446

Il verbale n. 09/2026 viene letto ed approvato.

2. **Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti ed esoneri.**

DELIBERA n. 447

Vista la documentazione presentata e verificata la regolarità, si delibera all'unanimità di accogliere la seguente domanda di iscrizione dall'Albo sez.

A di:

- Dott. Ing. ANNA MARCUCCI, ingegneria biomedica, al n. 1814/A.

e la seguente domanda di cancellazione dall'Albo sez. A di:

- Dott. Ing. PAOLO MANFREDINI, per trasferimento al'Ordine Ingegneri di Milano, con decorrenza 26.06.26.

3. **Riflessi Assemblea dei Presidenti: Roma 12/13 giugno.**

Il Presidente riferisce brevemente sull'ultima assemblea dei Presidenti che si



è svolta a Roma nelle giornate del 12 e 13 giugno. Aveva già inviato nei giorni successivi, come di sua consuetudine, gli appunti - verbale da lui redatti durante l'assemblea per condividere con tutti i Consiglieri gli argomenti trattati e tenerli aggiornati sui principali temi discussi a livello nazionale, usanza molto apprezzata da tutti i Consiglieri.

Il presidente CNI ing. Perrini ha fatto il punto riguardo alla legge delega sulla riforma delle professioni, segnalando che è l'argomento più attenzionato dal CNI. Per la verità il CNI ha è piuttosto deluso, perché i tempi non sono stati rispettati: il varo in Parlamento doveva avvenire con l'approvazione della legge finanziaria, poi si è passati a maggio e poi ancora ad ottobre 2026 per le crisi internazionali con il concreto rischio che non venga approvata dal Governo in carica.

Il tema sul quale si è focalizzata la maggior attenzione dell'assemblea riguarda i ruoli, le funzioni e le prospettive dell'Assemblea dei Presidenti, argomento cruciale e strategico per i rapporti tra Ordini e CNI. La storia dell'Assemblea dei Presidenti iniziava circa 50 anni fa e si è sviluppata nel corso degli anni con successive modifiche. Da mero organo consultivo l'AdP è diventata strumento cogente per la categoria.

Nell'AdP convocata per il 10/11 luglio p.v. si farà un ragionamento più compiuto con i nuovi quadri direttivi degli Ordini, a compimento delle elezioni di rinnovo.

Si sono succeduti vari interventi di Presidenti territoriali.

L'intervento del nostro Presidente è partito da un excursus storico dell'AdP, ricordando che non si deve perdere di vista la tappa fondamentale del 2007.



che decretò l'insediamento del primo Comitato di Presidenza dell'Assemblea dei Presidenti. Prima le assemblee erano effettivamente convocate dal Presidente CNI, che di volta in volta proponeva il presidente ed il segretario della seduta. Poi ci fu la svolta del "Parlamentino", come amava definirlo Domenico Ricciardi, rappresentante di Roma, che, vestendo sempre di bianco, veniva affettuosamente chiamato "il Papa". E l'AdP si era democraticamente conquistata uno spazio e dotata di strumenti ponderati e molto equilibrati. La sua durata è ancora oggi biennale, quando gli Ordini rimangono in carica 4 anni invece che 2. Nel Comitato di Presidenza è sempre stato previsto un Consigliere CNI con funzioni di raccordo, al fine di fissare congiuntamente gli argomenti dell'o.d.g. Addirittura, si prevedeva che con un numero minimo di 16 Ordini si potesse convocare una seduta oppure discutere un tema. Nel tempo ci sono state varie declinazioni di assemblea: si è passato da quelle in cui il Presidente CNI occupava tutto il tempo a quelle in cui si votavano mozioni impegnative per il CNI. Nel concludere l'intervento, il nostro ing. Faciocchi ha auspicato che ciò che di buono è stato sperimentato sino ad oggi non venga disperso dalla nuova struttura, perché sinceramente ha fatto fatica a seguire i ragionamenti del consigliere nazionale ing. Margiotta, che nel suo precedente intervento aveva proposto una revisione delle attuali procedure attuative, modificando il regolamento attraverso il confronto all'interno della "Conferenza" ed anche auspicando un ridimensionamento del ruolo del Presidente del CPAP.

Sono seguiti vari interventi, e l'argomento sarà comunque discusso nella prossima AdP di luglio.



4. Considerazioni di fine mandato.

Il Presidente illustra le sue considerazioni di fine mandato, auspicando comunque che nel nuovo Consiglio, che si insedierà fra pochissimo, vi sia lo stesso spirito collaborativo che ha caratterizzato l'attuale.

Gli fanno eco i vari Consiglieri, riconoscendo l'importanza di aver creato una squadra coesa e unita, che ha potuto affrontare con decisione le impegnative vicende che si sono succedute in questi quattro anni, pur nel rispetto della diversità delle varie opinioni.

Per mantenere lo stile di questo Consiglio uscente, il Presidente Faciocchi consegnerà al suo successore una lettera con cui rimetterà nelle sue mani tutte le deleghe utilizzate in questa consiliatura: dalla vicepresidenza del CdA di AP srl, alla componente del gruppo di studio del riparto delle quote associative; dal coordinamento interprofessionale alla presidenza del CUP.

Solo se il nuovo consiglio lo riterrà opportuno, potrà concludere il mandato.

Viceversa, il nuovo subentrerà secondo le modalità previste.

5. Varie ed eventuali.

Si ritiene più corretto trasmettere al nuovo Consiglio, che si insedierà al termine del nostro, le valutazioni su alcune comunicazioni pervenute all'Ordine in quest'ultimo periodo, in quanto riguardano argomenti che si svilupperanno nel prossimo futuro.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, si chiude questa ultima riunione del Consiglio e della consiliatura 2022/26, lasciando la sala ai nuovi eletti che procederanno all'insediamento del nuovo Consiglio 2026/30.

